

na del corista la parte di marcia... to Veneto azione

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Venezia, Lodi, Varese, « Fior di Rocca » Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza, Scuola Alpinist. « Piaz » Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXX - N. 17 16 Settembre 1960 Esce il 1° e il 16 di ogni mese Una copia L. 50 (Arretrati L. 60) In vendita via Borromei 11 (Colombo) Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.300) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439) Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per mm. di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 30 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37 telefonati 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (telefono 80.34.63)

Il nuovo Rifugio S.A.T. in Val di Fumo dischiude nuovi orizzonti agli alpinisti

Per gentile concessione dell'Autore... Nell'alta Val di Fumo si è inaugurato il 1° settembre un nuovo grande rifugio che segna una importante tappa nella valorizzazione del massiccio dell'Adamello...



Il rifugio, che ha un ottimo servizio d'alberghetto, è una bella e solida costruzione a tre piani, eretta sopra un poggio sul pelo delle valli...

ha in programma. Il rifugio stesso è collegato con un alto sentiero (attraversando il Passo delle Vacche e la Bocca di Conca) al rifugio del Caré Alto...

VIGILIA DEL FESTIVAL DI TRENTO

La Mostra retrospettiva dedicata al Cinema italiano - Biennale del libro di montagna - Incontro alpinistico internazionale

La Presidenza del Festival internazionale della montagna e dell'esplorazione « Città di Trento » ha provveduto, in questi giorni, alla edizione e diffusione dell'« Elenco » e ricco opuscolo ufficiale della 9.a edizione...

santi film presentati, fra cui una suggestiva tavola a colori tratta da « Appuntamento del diavolo » con una fiammeggiante colata di lava di uno dei vulcani che formano l'oggetto dell'omonimo film di Haroun Tazief, al quale viene assegnato il Nettuno d'argento.

noimi dell'alpinismo internazionale e dell'esplorazione. Il regolamento del 9.º Festival contiene quest'anno una più ampia e chiara definizione del concetto di « esplorazione ». Esso prevede altresì una netta distinzione tra i premi riservati al formato 35 mm. e quelli per il formato 16 mm.

Ullime da Trento 19 tre giorni dalla chiusura, 19 risultavano le Nazioni iscritte al Festival. Quest'anno saranno presenti l'Austria, il Canada, la Germania occidentale, gli Stati Uniti d'America, il Giappone, il Belgio, la Gran Bretagna, l'Ungheria, la Polonia, la Svizzera, la Francia, l'India, la Russia, la Romania, la Jugoslavia e l'Australia...

L'Assemblea FISI a Nervi

Si eleggerà il Consiglio nazionale per il 1961-64. Come annunciato, dal 23 al 25 corrente, a Nervi, verrà tenuta l'assemblea generale ordinaria della F.I.S.I.

Gli scalatori americani sulla vetta del Masherbrum

Sul numero del 1.º agosto scorso avevamo dato una notizia d'agenzia da Skardu (al solito sempre un po' nebulosa e imprecisa), secondo la quale una spedizione pakistano-americana aveva raggiunto la vetta del Masherbrum.

Il Congresso della SAT a Rovereto in ottobre

L'annuale Congresso della S.A.T. (C.A.I.) si terrà a Rovereto, la cui cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento la notizia di questa decisione.

Francisi in Himalaia

Un gruppo di alpinisti francesi è partito il 9 corrente con meta il Nepal, dove ha intenzione di soggiornare per un periodo di due mesi.

Inaugurato sulla Grona il nuovo Rifugio «Menaggio»

Il 4 corr., sul Monte Grona a Mason del Fedè (m. 1400), è stato inaugurato il nuovo Rifugio «Menaggio», di proprietà dell'omonima Sezione del C.A.I.

Un ornameto delle nostre Alpi sulla via della totale scomparsa

Lo scorso 28 agosto un buon gruppo di naturalisti, e di appassionati amici della natura erano convenuti presso l'uomo d'Alta, stando di piegare ogni cosa al proprio capriccio e scavandosi così volontariamente uno squilibrio a cui non potrà rimediare.

La realizzazione del rifugio Val di Fumo, che sorge a 2099 metri, apre un nuovo interessante capitolo per l'avvenire turistico-alpino del vasto massiccio bresciano-trentino.

La realizzazione del rifugio Val di Fumo, che sorge a 2099 metri, apre un nuovo interessante capitolo per l'avvenire turistico-alpino del vasto massiccio bresciano-trentino. La vallata ch'esso serve, la più lunga di tutto il gruppo e che rappresenta l'alto corso del Chiese nascente dalla Vedretta che copre tutto l'acrocoro ghiacciato compreso fra le creste del Dossin di Genova e di Lares e Cavento, vedeva fino a pochi anni fa ben pochi alpinisti.

La conquista della più alta vetta del mondo da parte cinese

Secondo quanto ha riferito Radio Pechino, il 26 giugno scorso diverse migliaia di persone hanno tributato nella capitale della Cina popolare una entusiastica accoglienza agli alpinisti cinesi i quali hanno scalato di recente la parete nord dell'Everest.

La conquista della più alta vetta del mondo da parte cinese

Egli ha aggiunto che il popolo cinese libererà Formosa con la stessa determinazione con la quale ha conquistato la vetta del «Chomo Lungma».

L'abbonamento annuo a "Lo Scarpone" costa ora L. 1.000

Coloro che non lo hanno ancora rinnovato per il 1960 sono pregati di prenderne nota e così pure i nuovi abbonati. Chi ha già versato la quota di L. 800 non ha l'obbligo di integrare la differenza di L. 200.

Coloro che non lo hanno ancora rinnovato per il 1960 sono pregati di prenderne nota e così pure i nuovi abbonati.

Chi ha già versato la quota di L. 800 non ha l'obbligo di integrare la differenza di L. 200. Parecchi abbonati però lo hanno già fatto spontaneamente e siamo loro grati, mentre ringraziamo sin d'ora chi volesse seguirne l'esempio.

I versamenti vanno fatti a mezzo assegni bancari o vaglia postali all'Amministrazione di «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano, oppure sul nostro Conto corrente postale n. 3/17979, che è la forma più economica.

I versamenti vanno fatti a mezzo assegni bancari o vaglia postali all'Amministrazione di «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano, oppure sul nostro Conto corrente postale n. 3/17979, che è la forma più economica. Di presenza si ricevono anche al nostro recapito centrale, presso Edoardo Colombo, via Borromei 11, 1° piano - Milano.

Coloro che non lo hanno ancora rinnovato per il 1960 sono pregati di prenderne nota e così pure i nuovi abbonati.

Chi ha già versato la quota di L. 800 non ha l'obbligo di integrare la differenza di L. 200. Parecchi abbonati però lo hanno già fatto spontaneamente e siamo loro grati, mentre ringraziamo sin d'ora chi volesse seguirne l'esempio.

I versamenti vanno fatti a mezzo assegni bancari o vaglia postali all'Amministrazione di «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano, oppure sul nostro Conto corrente postale n. 3/17979, che è la forma più economica.

I versamenti vanno fatti a mezzo assegni bancari o vaglia postali all'Amministrazione di «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano, oppure sul nostro Conto corrente postale n. 3/17979, che è la forma più economica. Di presenza si ricevono anche al nostro recapito centrale, presso Edoardo Colombo, via Borromei 11, 1° piano - Milano.

oni segnalando odio ai nati, allevati gli skiff, del resto parte della anche sen questo epine, bastevole è stato Zeno Colombo A... congratu- e con gli vicino al stringo la nti vivis- Cui ghà la pa- si: quando si può an- un brut- da ma- on trova- e la forza difficili i d'equilibri e vince- più dotati ldo giova- ghe? Non è: sono lie- e omaggio volontà, a ne. izzardo asibile ASINI via Milano 34 del Reg. di Giarola var. 2 TAMPA TAGLI RIVISTE 801 Frugetta agnoli 23 n. 72.38.03 p. 9 - Tele. Milano perfette RIFICHE NTAGNA HE copia foto-particolare del n. GASTONE 27, Bologna APINISTI il ricorderà ERATI L. 701.044 alle migliori LA SERRA I SPECIALI

PRIME ASCENSIONI Una impostazione più "intellettuale", data al Corso di formazione alpinistica del C.A.I.

130 allievi hanno seguito con interesse le varie lezioni - Si propone una maggior durata negli anni venturi

AUTUNNO 1959

Corni di Grevo Cresta Nord-Est

Fin dal 4 ottobre 1959 i soci della Sezione C.A.I. di Grevo Rodolfo Fantoni e Giorgio Foresti, ottimi istruttori della Scuola di Alpinismo "Adamo" hanno compiuto la prima ascensione ai Corni di Grevo (m. 2869) per la cresta N. O. cui diamo la relazione tecnica.

«Si segue il sentiero che dalla Palazzina G.E.A. porta al Forcel Rosso per circa 40 minuti; ai piedi del grande ghiacciaio si segue il filo di neve di sinistra, salendo per fasciami di granito, e per una cengia erbosa si giunge alla profonda insellatura che delimita la vetta e propria cresta.

Si sale per il filo della cresta per alcune metri di corda fino a incontrare una prima placca inclinata ma priva di appigli: una stretta fessura permette, con l'aiuto di un paio di chiodi, di superarla agevolmente. Si continua per la cresta superando alcune placche, spostandosi alternativemente verso la parete est (S) o sud-ovest (D).

Poco oltre un grande diedro ben visibile dalla base, contro il punto più difficile della scalata: una placca perfettamente verticale di circa 8 m. con una larga fessura in prossimità dello spigolo di destra.

Con l'aiuto di quattro chiodi (uno lasciato) e di due staffe si supera l'ostacolo. Si continua sempre per il filo di cresta superando ancora alcune placche strapiombanti, prima attraversando sulla parete di destra in prossimità di un secondo diedro e salendo verticalmente su appigli rovesciati a riprendere lo spigolo (due chiodi lasciati) e il secondo poco sicuro, e quindi a sinistra superando un altro diedro in prossimità della vetta un cammino sulla parete est permette facilmente di uscire sugli stacchi terminali.

Chiodi usati 9, di cui tre lasciati in parete; dislivello metri 450 (riducibile a 400); difficoltà: 4 o 5 sup. con alcuni passaggi di 5.0».

Per placche inclinate si tocca lo spigolo a sinistra che si segue per alcuni metri. Tornare, a destra, in parete fino a una lastra staccata che serve come punto di sosta (20 m. di dislivello). Si continua per la placca grigia che si stacca a sinistra per portarsi sullo spigolo (2 chiodi, 6.0). Ld si segue per poi tornare a destra in direzione di una fessura per chiodi che porta al cuneo dello spigolo (25 m., 5 chiodi, 5.0). Si supera in grande esposizione una lastra rossa (2 chiodi, 4.0 sup.) e dopo alcuni metri si tocca la cresta di destra sulla parete SE. Per lastre inclinate e priva di appigli (6.0 grado).

Così si perviene a un albero di cui seguendo lo spigolo si raggiunge la cima per roccia fortemente esposta e scarsamente di appigli.

Tempo di ascensione 2 ore circa (5.0 grado).

Ripetuta la "Gabriella" sulla Pananella

Gli accademici del C.A.I. Marino Stencio e Settimo Bonvecchio insieme al giovane veterano Franco Pedretti, hanno ripetuto fin dal 14 giugno scorso la famosa «Gabriella» sulla Pananella, aperta nell'ottobre 1958 da Cesare Maestri e Claudio Baldescri. I tre sono rimasti 30 ore in parete (m. 2100) con un bivacco a un centinaio di metri dalla base.

Il giovane Gabriella Bartolotta della Sezione C.A.I. di Ponte di Marmano un giorno prima di partire per la montagna ha compiuto la prima salita solitaria dello spigolo N.E. della Bimba o Ignorante, nella zona del Monte Prociotto. m. 1170. (Alpi Apuane).

Dalla cresta della Bimba si sale sulla sinistra per m. 150 circa in libera; indi si attacca giungendo verso ovest il Piccolo Dosso. Questo skilit consente agli sciatori di percorrere una pista di oltre quattrocento metri.

Nel decurso anno la funivia «Direttissima», che in poco più di otto minuti raggiunge dalla stazione di partenza la vetta della Pananella superando un dislivello di 200 metri, ha trasportato circa ventimila persone.

Solitaria alla "Bimba"

Il giovane Gabriella Bartolotta della Sezione C.A.I. di Ponte di Marmano un giorno prima di partire per la montagna ha compiuto la prima salita solitaria dello spigolo N.E. della Bimba o Ignorante, nella zona del Monte Prociotto. m. 1170. (Alpi Apuane).

Dalla cresta della Bimba si sale sulla sinistra per m. 150 circa in libera; indi si attacca giungendo verso ovest il Piccolo Dosso. Questo skilit consente agli sciatori di percorrere una pista di oltre quattrocento metri.

Nel decurso anno la funivia «Direttissima», che in poco più di otto minuti raggiunge dalla stazione di partenza la vetta della Pananella superando un dislivello di 200 metri, ha trasportato circa ventimila persone.

La «ferrata» della Marmolada

In seguito all'interessamento dell'ing. Amati, consigliere nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, proprietaria del Rifugio Contrin, all'opera di riassetto del rifugio, l'Associazione Nazionale Alpini alla presenza della Società Falck di Milano, che ha offerto la corda metallica, sono state sistemate e rimesse a nuovo le corde metalliche della via ferrata sulla cresta Ovest della Marmolada.

Infine i limiti di età dovranno essere elevati dai 18 ai 21 anni ed estesi dai 28 ai 31 anni, e che consentirebbe la partecipazione di soci più maturi e che dedicano la loro opera al C.A.I.

La differente impostazione del Corso di quest'anno si è ottenuta modificando la composizione del corpo insegnante. Gli Istruttori nazionali d'alpinismo, che avevano dato nell'anno precedente un contributo preminente, sono stati sostituiti da personalità alpinistiche e dirigenti e soci del C.A.I. I loro nomi e i temi svolti, dicono quale sia stato il carattere del corso. Eccoli:

Lunedì 22 - Avv. Antonio Saviotti, Consigliere Centrale del C.A.I.: « Spirito associativo e vita di una sezione del C.A.I. ».

Dott. Emanuele Andreis, Presidente Sezione di Torino: « Personalità dell'alpinista - Educazione in montagna ».

Gen. Giuseppe Ratti, U.E.T. Torino e Presidente Consiglio Nazionale Guide e Portatori: « Le guide e i portatori del Club Alpino Italiano ».

Martedì 23 - Dott. Aldo Quaranta, Direttore Generale del C.A.I.: « Come si prepara, si organizza, si propaga e si dirige una gita sociale - Responsabilità del direttore di gita ».

La lezione è stata tenuta al Rifugio Gamba.

Mercoledì 24 - Toni Ortelletti, Consigliere Centrale C.A.I.: « Socialismo - Sua origine - Suo sviluppo - Sue bellezze ».

La veloce funivia di Sardegna

Un'attrattiva per i frequentatori del prossimo Festival filmistico di Trento sarà costituita dalla nuova, veloce e moderna funivia di Sardegna, i cui vagoncini giallo e blu non hanno avuto, in questi ultimi tempi, un attimo di sosta.

Dal recente giorno della sua inaugurazione, infatti, una ventata folla si accalca intorno a questi vagoncini che necessariamente effettuano corse individuali per i 180 metri di cavo di acciaio, steso dalla polverosa stazione di partenza, poco lontano dall'argine sinistro dell'Adige, al Ponte di S. Lorenzo, alla stazione a monte (quota 594) poco distante dal Belvedere, dal quale l'occhio può spaziare libero, su tutta l'incantevole vallata.

Era dal 1944 che i trentini erano stati privati della loro funivia di città. La vecchia, gloriosa funivia di Sardegna, dai vagoncini sagomati alla moda del tempo, a propelleri di vento, dall'acqua e dal sole da grosse tendine, venne distrutta, come è noto, durante il bombardamento del 13 maggio di quell'anno.

Ora la funivia è risorta a nuova vita, grazie anche all'interessamento dell'Amministrazione comunale di Trento, sempre sensibile ai problemi che toccano da vicino la vita turistica della città.

La Cima Trevor dagli anglo-americani

Secondo una notizia da Caraci, in data 31 agosto, la spedizione anglo-americana al Caracorum capeggiata da Wilfred Noyce è riuscita a scalare felicemente la cima Trevor (m. 7850) nel Cascemir.

La vetta è stata raggiunta da Noyce e da uno dei suoi compagni, Sadler, il 17 agosto, dopo una marcia di avvicinamento eccezionalmente difficile.

Hillary partì per l'Imalaia il 30 agosto scorso. Sir Edmund Hillary ha lasciato in aereo Wellington in Nuova Zelanda diretto in India, ove, come è noto, assumerà la direzione di quella che egli ha definito « la spedizione più importante che sia stata finora intrapresa nell'Imalaia ».

La spedizione - di cui faranno parte tre neozelandesi, sei inglesi e cinque americani - trascorrerà nove mesi nel Nepal ed effettuerà esperimenti fisiologici sulla permanenza alle alte quote, scalerà il Makalu (m. 8470) senza avvalersi delle bombole di ossigeno e, se ne avrà l'occasione, ricercherà l'« abominevole uomo delle nevi ».

Briciole di humour

Come, per salire una sola volta in montagna a 1000 metri ti sei fatto fare un abito che costa 30 mila lire?

E lo trovi caro? Appena 30 lire al metro...

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Saliti a sessantasei i Caduti sulle nostre Alpi

La fine di agosto e la prima quindicina di settembre hanno visto, anzitutto, una guida italiana delle Alpi: altri 7 Caduti si aggiungono al triste elenco, portando a 66 il totale complessivo della stagione.

Di questi, 4 sono stati uccisi dagli stivali, in grande maggioranza tedeschi e austriaci. Se bene non abbiano trovato in

Amichevole incontro italo-austriaco delle squadre del Soccorso alpino

Tra le « crete » del Passo Volia, per la prima volta nella storia dell'alpinismo carnico-cariniziano, domenica 11 corrente si sono dati convegno i componenti le squadre di soccorso alpino di Forni Avoltri e di Mauten.

L'incontro è avvenuto al rifugio Volia: complessivamente circa quaranta alpinisti, di cui taluni di taglia, erano presenti alla Mesa officiata all'esterno del rifugio stesso da don Nichelutti, parroco di Collina di Forni Avoltri.

Scopo dell'incontro uno scambio di vedute sul programma di soccorso alpinistico, nel suo avvenire e sui suoi sviluppi iniziali, con particolare riguardo alla reciproca collaborazione in una zona, come quella della Carnia, di confine.

Molte vite umane troppo spesso sono in pericolo nell'esercizio dell'alpinismo e non solo in corda sulle vertiginose pareti del Coglians o del Peralba, ma spesso nel corso di escursioni apparentemente normali. I dintorni del Coglians hanno una storia di caduti che ammonisce a prevenire il pericolo, disciplinando possibilmente l'ac-

Amichevole incontro italo-austriaco delle squadre del Soccorso alpino

Tra le « crete » del Passo Volia, per la prima volta nella storia dell'alpinismo carnico-cariniziano, domenica 11 corrente si sono dati convegno i componenti le squadre di soccorso alpino di Forni Avoltri e di Mauten.

L'incontro è avvenuto al rifugio Volia: complessivamente circa quaranta alpinisti, di cui taluni di taglia, erano presenti alla Mesa officiata all'esterno del rifugio stesso da don Nichelutti, parroco di Collina di Forni Avoltri.

Scopo dell'incontro uno scambio di vedute sul programma di soccorso alpinistico, nel suo avvenire e sui suoi sviluppi iniziali, con particolare riguardo alla reciproca collaborazione in una zona, come quella della Carnia, di confine.

Molte vite umane troppo spesso sono in pericolo nell'esercizio dell'alpinismo e non solo in corda sulle vertiginose pareti del Coglians o del Peralba, ma spesso nel corso di escursioni apparentemente normali. I dintorni del Coglians hanno una storia di caduti che ammonisce a prevenire il pericolo, disciplinando possibilmente l'ac-

Amichevole incontro italo-austriaco delle squadre del Soccorso alpino

Tra le « crete » del Passo Volia, per la prima volta nella storia dell'alpinismo carnico-cariniziano, domenica 11 corrente si sono dati convegno i componenti le squadre di soccorso alpino di Forni Avoltri e di Mauten.

L'incontro è avvenuto al rifugio Volia: complessivamente circa quaranta alpinisti, di cui taluni di taglia, erano

